

Protesti, cifre in calo

Diminuisce il numero di assegni «scoperti»

«Dare il "bidone" va sempre meno di moda in Italia». Esordisce così una nota di Unioncamere, il sodalizio che raccoglie tutte le Camere di commercio italiane che nei giorni scorsi ha diffuso l'ennesimo risultato di una indagine rispetto alla situazione dei protesti. E se in ambito nazionale i «bidoni» sono meno frequenti la provincia di Latina sembra non essere da meno. Anzi. Il risultato che viene fuori da questa inchiesta mette il territorio pontino sul podio tra le province più «virtuose» in tal senso. Il dato, che ovviamente si riferisce al 2007, parla di un calo del 22,30% degli assegni scoperti. Risultato che riguarda anche le cambiali con il 6,91% in meno di protesti e per le tratte con lo 0,72% che consiste in un leggerissimo aumento (una tratta, letteralmente, in più rispetto al 2006). Cifre piuttosto ragguardevoli se si considera che gli assegni scoperti o, come si usa nel gergo di chi queste cose le «mastica» quotidianamente, «cabriole», sono purtroppo un problema piuttosto frequente. Le cifre comunque sono ancora ragguardevoli. Gli assegni scoperti nel 2006 sono stati in tutto 4364 a fronte dei 3391 del 2007. Molto peggio con le cambiali: 17.362 nel 2006 a fronte di 16162 dell'anno scorso. Le tratte si contano ormai per poche decine: 139 nel 2006 e 140 nel 2007. Indubbiamente Latina, seppure in diminuzione, continua a registrare un «buon» numero di titoli di credito protestati. Non tanto in linea, quanto più invece maggiore rispetto alle province della medesima entità abitativa o anche più

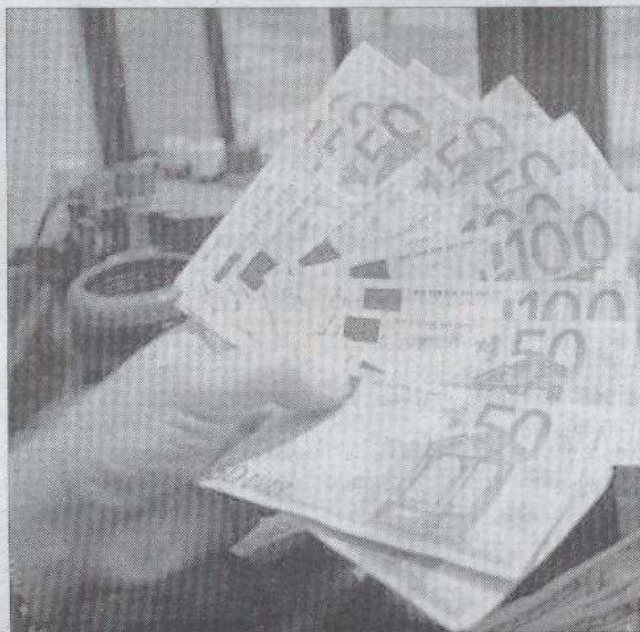
grandi. Il territorio pontino segue a ruota, città come Roma o Napoli in linea con quelli che sono i dati di Catania e Cosenza.

Unioncamere, inoltre, a tal proposito ribadisce che, tutto sommato, in ambito na-

zionale le cose vanno meglio e il dato si riflette, in modo evidente, anche sui singoli territori. Belluno, Gorizia, e Udine costituiscono i vertici del «quadrilatero» - secondo Unioncamere - dell'affidabilità del

2007.

Belluno, infatti, primeggia per il più basso numero di effetti totali protestati, seguita da Sondrio e Aosta. Pistoia invece brilla per il sensibile decremento di protesti tra il 2007 e il 2006, con alle spalle Udine e Ferrara. Gorizia guida la classifica delle province in cui si riduce di più il numero degli assegni «cabriole», mentre Udine quella del più consistente decremento delle cambiali. Sul fronte opposto, le province sede di grandi capoluoghi, cioè Roma, Milano e Napoli, concentrano ovviamente il maggior numero di effetti protestati. Rispetto al 2006 - fanno sapere ancora da Unioncamere -, però, esse registrano una riduzione percentuale in linea con la media italiana. Venezia, Lodi e Nuoro, che partono però da numeri sensibilmente più contenuti, si distinguono invece per gli incrementi di «bidoni» tra il 2007 e il 2006.



Protesti in diminuzione anche a Latina